

Carcassonne: “Il Culto”

Le 5* tessere santuario sono mischiate con le altre tessere paesaggio.

Il sito del tempio è usato e da punti come una chiesa.

Quando un giocatore mette un seguace sul tempio, esso viene chiamato “eretico”.

Usare il santuario

Un santuario può** esser posto direttamente adiacente ad una o più chiese. Una chiesa può** esser posta direttamente adiacente ad uno o più santuari

Non potete porre un santuario direttamente adiacente ad una chiesa che sia già sotto una sfida. Non potete piazzare una chiesa direttamente vicina ad un santuario che sia già sotto sfida.

Quando un giocatore mette un santuario direttamente (orizzontalmente, verticalmente o in diagonale) adiacente alla chiesa di un altro giocatore e pone su di esso un eretico, l’eretico sfida il prete. Lo stesso accade se un prete è posto direttamente adiacente al santuario di un altro giocatore.

E’ anche consentito sfidare un proprio prete o monaco.

I giocatori che piazzano una tessera con un santuario possono anche mettere un seguace sul campo, strada o città invece che sul santuario.

La Sfida

Una sfida consiste in chi completa prima il proprio edificio. Il giocatore che completa il suo edificio per primo riceve 9 pt, l’altro non riceve nulla. Entrambi i seguaci tornano ai loro rispettivi proprietari anche se l’edificio dello sconfitto non è completo. Se viene giocata una tessera che completa sia il santuario che la chiesa nel medesimo istante, allora nessuno ha completato per primo l’edificio e così sia il prete che l’eretico segnano 9 punti.

Se alla fine del gioco la sfida non viene risolta, entrambi i giocatori ricevono punti così come se si trattasse di una chiesa.

(*) Notate che nella confezione “cult, siege and creativity” ci sono 6 tessere santuario invece di 5.

(**) Il testo originale in inglese da cui ho tratto questa traduzione dispone in realtà che: “un santuario non deve esser posto direttamente adiacente ad una o più chiese. Una chiesa non deve esser posta direttamente adiacente ad uno o più santuari”. Tuttavia una siffatta regola contrasta con l’intera successiva regolamentazione dei santuari, basata sul giocarli adiacenti alle chiese in modo da sfidarle, e pertanto ho ritenuto opportuno sostituire le parole “non deve” con la parola “può” ed evidenziato in rosso, corsivo e sottolineato la modifica. Riporto qui sotto il testo in inglese. Fabrizio Nuzzaci.

The Shrine:
Add-on for Carcassonne

The 5 „Kultstätte“ (Shrine) land tiles are shuffled with the remaining land tiles. The temple site is used and scored just like a cloister. When a player puts a follower on the temple, this follower is called a „heretic“.

Using the shrine
A shrine must not be placed directly next to one or more cloisters. A cloister must not be placed directly next to one or more shrines. You may not place a shrine directly next to a cloister which is already under a challenge. You may not place a cloister directly next to a shrine which is already under a challenge. When a player puts a shrine directly (horizontally, vertically or diagonally) next to another player’s cloister and places a heretic on it, the heretic challenges the monk. The same applies when a monk is placed directly next to another player’s shrine. Challenging one’s own monk or heretic is also allowed. Players placing a tile with a shrine are also allowed to put a follower on the field, street or city instead of the shrine.

The challenge
A challenge is about completing one’s own building first. The player completing his/her building first receives 9 points, the other receives nothing. Both followers return to their owners immediately even though the loser’s building is not complete. If a tile is played which completes both the shrine and the cloister at the same time, then no-one completed the building first, so the monk and the heretic each score 9 points. If a challenge is not resolved at the end of the game, both players receive the usual points as in the case of a cloister.

spielbox-Almanach
25 Jahre
Hans im Glück
Beilage für
Carcassonne
&
Stone Age

Hans im Glück - Der Almanach

Illustration: Doris Matthäus